

FIRENZO FACCHINI
(Istituto di Antropologia dell'Università di Bologna)

NOTE SU ALCUNI RESTI SCHELETRICI UMANI
 RINVENUTI NELLA GROTTA DEL RE TIBERIO (36 E/RA)
 (RIOLO TERME, RAVENNA)

Recenti scavi eseguiti nel giugno dello scorso anno e nell'anno corrente da alcuni membri del Gruppo Speleologico Faentino nella Grotta del Re Tiberio (Riolo Terme) — sui quali si riferisce in questo stesso volume — hanno messo in luce anche resti scheletrici umani, insieme con frammenti fittili, che vengono fatti risalire alla fase finale dell'Eneolitico o all'inizio dell'età del bronzo.

Nonostante la scarsità del materiale, limitato a pochi elementi dello scheletro postcraniale, ho ritenuto opportuno eseguire qualche osservazione di carattere antropologico, in considerazione delle poche conoscenze che si hanno intorno alle popolazioni preistoriche della nostra regione, e soprattutto perchè i dati che si ottengono costituiscono la prima documentazione antropologica relativa a questa stazione preistorica della Romagna.

Si deve ricordare infatti, che in precedenti scavi (scavi Zauli-Naldi, 1867 e 1869; scavi Scarabelli, 1870) altre ossa umane erano state segnalate nella medesima Grotta del Re Tiberio, anche a un livello ritenuto preistorico, ma di epoca incerta (neolitico ed eneolitico secondo Ducati; eneolitico secondo Rellini; tardo eneolitico secondo Scarani); tuttavia non si possiede nessuna notizia sulle condizioni in cui tali reperti furono ritrovati e neppure sulle loro caratteristiche.

E' pure da notare che le ossa recentemente rinvenute si presentavano variamente rimescolate; solo in un caso — secondo quanto ci hanno riferito gli scopritori — gli elementi di un arto inferiore sembravano ancora in connessione anatomica e disposti in posizione quasi verticale.

Nel medesimo strato, insieme con i resti scheletrici umani, furono recuperate anche ossa di animali carnivori, suini, caprovini; l'associazione di tali reperti, osservata anche in depositi preistorici di altre grotte emiliano-romagnole (Tana della Musina 2 E/RE, Tanaccia di Brisighella 114 E/RA, Grotta del Farneto 7 E/BO), oltre che di altre regioni, potrebbe far pensare a pratiche funerarie o propiziatorie.

DESCRIZIONE DEL MATERIALE

I reperti recuperati sono costituiti, come già ricordato, esclusivamente da elementi dello scheletro postcraniale e precisamente, trascurando i frammenti minori, da alcune vertebre, da frammenti di scapola, di costole e di ossa coxali, da tre omeri, da due ulne e tre radi incompleti, da quattro femori, una tibia e vari frammenti di tibia e di fibula, da due patelle, due astragali, un calcagno.

Mi limiterò a descrivere brevemente, dal punto di vista morfologico e metrico, i reperti di maggiore interesse, attenendomi alla metodologia in uso (cfr. Martin Saller); gli altri reperti verranno semplicemente elencati.

a) *Ossa del tronco e dei cinti*

Si conservano alcune vertebre, sia di adulti che di giovani, e vari frammenti di costole con tracce carboniose. Si aggiunga una scapola destra mancante di un frammento dell'ala e riferibile a motivo della sua robustezza a soggetto adulto di sesso maschile, e inoltre vari frammenti di ossa coxali di individui in età infantile e giovanile.

b) *Ossa degli arti superiori (As)*

- N. 1 - Omero destro, ben conservato, con tracce carboniose nell'epicondilo destro. Robusto con inserzioni muscolari ben pronunciate. Il reperto è riferibile ad adulto, presumibilmente di sesso maschile.
- N. 2 - Omero sinistro, ben conservato, piuttosto gracile, con rilievi muscolari poco pronunciati. L'osso si può attribuire ad adulto, di sesso femminile.
- N. 3 - Omero sinistro, privo delle epifisi che non si erano ancora saldate con la diafisi. Lunghezza diafisaria: cm 23,4. Reperto di soggetto adolescente.
- N. 4 - Ulna destra, priva dell'estremità distale. Presenta tracce carboniose lungo la diafisi. Reperto piuttosto gracile, riferibile ad individuo adulto, forse femminile. Diametro ant. post. cm 1,6. Diametro trasverso: cm 1,6. Indice di platolenia: 100,0 (eurolenia).
- N. 5 - Frammento di ulna sinistra, di individuo in età infantile.
- N. 6 - Radio destro, privo dell'epifisi distale. Presenta tracce carboniose nel terzo inferiore della diafisi. Tuberosità e creste abbastanza pronunciate. Lunghezza massima: cm 22,6 (?); diametro massimo (metà diafisi): cm 1,5; diametro minimo: cm 1,1. Il reperto è attribuibile ad un individuo adulto, forse di sesso maschile.
- N. 7 - Frammento di radio di individuo in età infantile.
- N. 8 - Frammento di radio, rappresentato dalla metà superiore, gracile, riferibile ad individuo forse di sesso femminile.
Sono pure da menzionare altri frammenti di diafisi di radio e di ulna, non ben classificabili.

c) *Ossa degli arti inferiori (Ai)*

- N. 1 - Femore sinistro, mancante dei trocanteri e di porzioni del collo e del condilo laterale. Pilastro assente (indice pilastrico: 95,45), cresta subtrocanterica mediocrementemente sviluppata. Osso poco robusto, con modeste inserzioni muscolari. Presenta platimeria (indice platimerico: 77,78). E' riferibile ad adulto, ma ancora giovane, di sesso presumibilmente femminile.
- N. 2 - Femore destro di individuo giovane, come risulta dalla non ancora avvenuta saldatura delle epifisi con la diafisi. Lunghezza diafisaria: cm 33,8.
- N. 3 - Femore sinistro, di individuo in età giovanile. Presenta tracce carboniose a metà diafisi. Pilastro assente, platimeria. Lunghezza diafisaria: cm 33,9. Trattasi forse del segmento controlaterale del femore n. 2.
- N. 4 - Femore sinistro di bambino. Epifisi non ancora saldate. Lunghezza diafisi: cm 31,6.
- N. 5 - Tibia sinistra mancante di qualche frammento lungo il margine anteriore della diafisi, a livello del foro nutritizio e nel terzo inferiore. Presenta tracce carboniose a metà diafisi. Inserzioni muscolari poco pronunciate, diafisi mediocrementemente appiattita con indice di mesocnemia, cresta anteriore ripiegata verso l'interno. E' riferibile ad individuo adulto, di sesso forse maschile.
- N. 6 - Frammento di diafisi tibiale sinistra di individuo adulto. Presenta mesocnemia.
- N. 7 - Frammento di diafisi tibiale destra di individuo adulto.
- N. 8 - Tibia sinistra, rappresentata dalla sola diafisi. Epifisi non ancora saldate. Reperto attribuibile ad individuo di età giovanile. Lunghezza diafisaria cm 26,3. Presenta euricnemia.
- N. 9 - Frammento di fibula destra, rappresentato dalla metà superiore. Reperto assai robusto con solchi profondi; riferibile ad individuo adulto, presumibilmente di sesso maschile.

- N. 10 e 11 - Estremità distali di fibula destra e sinistra. Ossa robuste riferibili forse al medesimo individuo adulto. Sono evidenti tracce carboniose. Il frammento di fibula sinistra si adatta bene alla tibia n. 5.
- N. 12 - Calcagno sinistro, di individuo ancora giovane.
- N. 13 - Astragalo destro di piccole dimensioni, forse riferibile ad individuo adulto, femminile.
- N. 14 - Astragalo destro con tracce carboniose.
- N. 15 - Patella destra con lieve incisura al limite fra il margine superiore e il margine laterale. Rugosità bene evidenti; riferibile ad individuo adulto forse di sesso maschile.
- N. 16 - Patella destra con scarse rugosità. Reperto di adulto, forse di sesso femminile.

* * *

Complessivamente, il materiale rinvenuto può essere riferito ad almeno quattro individui di diversa età e sesso, e precisamente: due adulti, ma ancora giovani (o presumibilmente uno di sesso maschile e l'altro di sesso femminile), un adolescente (14-16 anni) e un bambino (10-12 anni).

In particolare, se il numero dei soggetti rappresentati corrisponde a quello identificato, l'attribuzione dei reperti più significativi ai singoli individui potrebbe essere la seguente:

- Individuo A (adulto maschile): reperti 1 As (omero); 6 As (radio); 5 Ai (tibia); 10 e 11 Ai (fibule); 15 Ai (patella); scapola.
- Individuo B (adulto femminile): 2 As (omero); 4 As (ulna); 1 Ai (femore); 13 Ai (calcagno); 14 Ai (astragalo); 16 Ai (patella).
- Individuo C (adolescente): 3 As (omero); 2 e 3 Ai (femori).
- Individuo D (bambino): 4 Ai (femore); 8 Ai (tibia).

Quanto ai principali caratteri morfometrici relativi agli adulti, sono stati notati valori di platimeria, mesocnemia, eurolenia e pilastro irrilevante. Si può ricordare che tali caratteristiche si ritrovano anche in esemplari di altre serie coeve, comprese quelle del Farneto e della Tanaccia di Brisighella.

Per ciò che si riferisce alla statura, attenendoci ai valori calcolati per il vivente dalla lunghezza delle ossa degli arti inferiori, in quanto offrono una maggiore approssimazione — e sempre che la diagnosi del sesso sia esatta — si avrebbero i seguenti valori (metodo di Manouvrier) per gli adulti: individuo A (maschile): cm 155,9 (dalla tibia); individuo B (femminile): cm 147,7 (dal femore) (1).

Tali valori, che denotano una statura modesta, sono assai vicini a quelli ottenuti in esemplari della Tanaccia (cm 156 e 160 (m)) e del Farneto (cm 160,2 (m)); (cm 148,2 (f)) e, insieme con quelli relativi ai reperti di Maggiano (cm 157,3 (m); cm 149,5 (f)) e di Tarquinia (cm 155,9 (m); cm 154,9 (f)) si collocano fra i più bassi delle serie preistoriche italiane.

* * *

Sulla base delle poche osservazioni eseguite non è certo possibile trarre particolari indicazioni di carattere antropologico e neppure riconoscere chiare somiglianze con altre serie; la scarsità del materiale è aggravata infatti dall'assoluta mancanza di crani o di parti dei medesimi.

I dati che si sono ottenuti possono soltanto contribuire ad allargare, per quanto assai limitatamente, la casistica delle scarse serie preistoriche della nostra regione; e ci è sembrato opportuno riferirne in questa sede in cui viene data notizia degli scavi che hanno messo in luce i reperti studiati.

(1) Per la statura degli individui non adulti, se si utilizzano le tavole di Stewart, che si basano sulla lunghezza della diafisi del femore, si ottengono i seguenti valori: cm 150,7 per l'individuo C; cm 144,8 per l'individuo D.

TABELLA I - OMERO

N. di catalogo Età, sesso e lato	1 ad. m. d.	2 ad. f. s.	3 giov. s.
<i>Misure e indici</i>			
1. Lunghezza massima (cm)	28,6	27,6	—
2. Diametro massimo (metà diafisi) (cm)	2,1	1,8	1,4
3. Diametro minimo (metà diafisi) (cm)	1,6	1,3	1,2
4. Indice diafisario (3/4)	76,19	72,22	85,71

TABELLA II - FEMORE

N. di catalogo Età, sesso e lato	1 ad. f. s.	2 giov. d.	3 giov. s.
<i>Misure e indici</i>			
1. Lunghezza fisiologica (cm)	39 (?)	—	—
2. Diametro ant. post. subtrocanterico (cm)	2,1	2,0	1,9
3. Diametro trasv. subtrocanterico (cm)	2,7	2,3	2,3
4. Diametro ant. post. (metà diafisi) (cm)	2,2	2,0	2,0
5. Diametro trasv. (metà diafisi) (cm)	2,1	1,8	1,8
6. Indice pilastrico (4/5)	95,45	90,00	90,00
7. Indice platimerico (2/3)	77,78	86,96	82,61

TABELLA III - TIBIA

N. di catalogo Età, sesso e lato	5 ad. m. s.	6 ad. s.	8 giov. s.
<i>Misure e indici</i>			
1. Lunghezza massima (senza spine) (cm)	33,0	—	—
2. Diametro ant. post. (al foro nutritizio) (cm)	2,9	2,6	2,2
3. Diametro trasv. (al foro nutritizio) (cm)	2,0	1,8	1,7
4. Indice cnemico (3/2)	68,68	69,23	77,27

RIASSUNTO

L'Autore ha esaminato alcuni resti scheletrici umani raccolti recentemente nella Grotta del Re Tiberio (Ravenna) e appartenenti alla fine dell'eneolitico o all'inizio dell'età del bronzo.

I resti consistono di elementi dello scheletro postcraniale e possono essere riferiti a quattro individui: due adulti, un adolescente e un bambino.

SUMMARY

The Author have examined some human skeletal remains recently recovered in the Grotto of «Re Tiberio» (Ravenna) and belonging to the end of the eneolithic age or to the beginning bronze age.

The remains are made up with postcranial elements and can be attributed to four individuals: two adults, one lad and one infant.

BIBLIOGRAFIA

- BARICH B. E., BONADONNA F. P., BORGOGNINI S., PARENTI R., 1968: *Trovamenti eneolitici presso Tarquinia*, Origini, 2, Roma.
- DUCATI P. cit. da Scarani (1964).
- FACCHINI F., 1962: *Resti scheletrici umani rinvenuti presso la grotta del Farneto (Bologna)*, Preistoria dell'Emilia e Romagna, Bologna: 167-213.
- FACCHINI F., 1964: *Osservazioni sui resti scheletrici della Tanaccia di Brisighella (Ravenna)*, Studi Etruschi, 32 (s. 2): 143-155.
- FACCHINI F., 1971: *Nuovi rinvenimenti scheletrici umani nel deposito sottoroccia della Grotta del Farneto (Bologna)*, Arch. Antrop. Etnol., 101: 147-166.
- MANOUVRIER L., 1895: *La détermination de la taille d'après les grands os de membres*, Mém. Soc. Anthropol. Paris, 4: 347-402.
- MANSUELLI G. A., SCARANI R., 1961: *L'Emilia prima dei Romani*, Il Saggiatore, Milano.
- MARTIN R., SALLER K., 1956-59: *Lehrbuch der Anthropologie*, Fischer Verlag, Stuttgart.
- OLIVIER G., 1960: *Pratique anthropologique*, Vigot, Paris.
- PUCCIONI N., 1914: *Gli eneolitici di Buca-Tana di Maggiano (Lucca)*, Arch. Antrop. Etnol., 44: 93-142.
- RELLINI U. cit. da Scarani (1964).
- SCARANI R., 1964: *Sui riti funebri della preistoria emiliano-romagnola*, Emilia Preromana, 5: 159-270.
- STEWART, cfr. Olivier o.c.